

La creatività circolare di Mangiarotti

All'asta i tavoli -scultura e i vasi che ricordano le sue architetture

Un tavolo come scultura, o una scultura come tavolo. Gli arredi dell'architetto Angelo Mangiarotti si espandono nello spazio come volumi plasmati con logica consequenziale. Materiali sempre attentamente selezionati. Incastri «a gravità» perfettamente congegnati ed evidenziati in un gioco di vigorose, geometriche complementarietà. Dettagli ineccepibili, curati con maniacale attenzione.

Queste le doti che può vantare il prototipo inedito del tavolo in marmo modello «M1» di Angelo Mangiarotti che verrà battuto il 19 dicembre al-

l'asta «Arti Decorative del '900 e Design, Modernariato» presso Il Ponte a Milano (nella sede di via Pitteri). Insieme a questo lotto, eseguito da Fucina per Tisettanta a fine '60, verranno proposti altri pezzi dell'architetto e designer milanese, ovvero il tavolo modello «302», produzione Bernini, del '61, con base in fusione di bronzo e piano in legno, e, inoltre, rari vasi e sculture tornite in alabastro, realizzati nel 1982 a Volterra dalla Società Cooperativa Artieri dell'Alabastro. Ciò che più colpisce di questi pezzi è la circolarità delle forme che rimanda a note realizzazioni architettoniche del maestro come le «Case Tre Cilindri», co-

struite tra il 1958 e il 1961 in via Gavirate a Milano. I pilastri con capitello «a fungo», applicati a sostegno dei volumi cilindrici di questi tre edifici residenziali non possono che essere considerati come illustre antecedente del fusto centrale dei tavoli, sagomato però in modo tale da assottigliarsi verso l'alto, esaltando la verticalità di un elemento strutturale che diviene colonna rastremata.

Durante un soggiorno statunitense tra il '53 e il '54, poco più che trentenne, Angelo Mangiarotti aveva incontrato e frequentato Frank Lloyd Wright, Walter Gropius e Mies van der Rohe, appropriandosi del

Modernismo come cui attenersi nella qualità del fare progettuale rientro dagli Stati Uniti. Nel 1955 lo studio Morassutti, attraverso da innescata tra il grande nel segno della forma, ora ispirata matematica dell'ipociclo dall'orologio da tavolo con T1» (1955-56) al idrico della campagna (1961). In un organico con gli spazi circostanti domestici e quelli terra e cielo.



La guida

● «Arti decorative e design» è l'asta che si tiene il 19 e il 20 dicembre presso Il Ponte a Milano (via Pitteri, 10). Sono 216 i lotti che vanno all'incanto. I pezzi di Angelo Mangiarotti sono il prototipo inedito nel tavolo in